

# LA PATRIA DEL FRIULI

## POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

## ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporziona.  
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.  
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.  
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

## Udine, 25 gennaio

Dicevamo nell'ultima nostra Rassegna che l'aumento dell'esercito tedesco era quello che più destava le apprensioni del pubblico. Il *Times* ha oggi un articolo il quale pienamente concorda con le nostre idee. L'autorevole foglio della City non crede che esso aramento sia un sintomo minaccioso; ma si però che indichi lo stato inquietante della tregua armata dell'Europa: nubi burrascose coprono l'orizzonte, e la folgore può scoppiare improvvisa. E perciò esso esorta l'Inghilterra ad essere forte per far udire la sua voce e prendere una parte importante negli avvenimenti.

Cosicché la *tregua armata* minaccia di continuare, chi sa per quanto ancora; producendo, come necessaria ed inevitabile conseguenza, lo squilibrio finanziario; del quale pure si occupò in questi ultimi giorni il *Times*, e disse verità che tutti debbono riconoscere contro la mania de' giganteschi armamenti. «Le nuove preparazioni di guerra in una contrada», esclama esso, «destano le apprensioni di tutte le altre contrade; i Regni gemono sotto il peso dei loro eserciti.»

Pare che sir Layard sarà richiamato da Costantinopoli, e sostituito col signor Elliot, che ebbe già a rappresentare l'Inghilterra presso la Porta ottomana per lungo tempo prima del signor Agostino Layard; e tale cambiamento si crede sia causato dall'incidente dell'ulena Achmed Tevfick, dopo del quale sir Layard non potrebbe restare al suo posto con vantaggio delle reciproche relazioni fra Inghilterra e Turchia.

La questione fra Montenegrini e Albanesi non avrà pronta fine, giacchè oggi si annuncia che Savas passò a respingere ricisamente il consiglio delle Potenze di costringere anche colla forza gli Albanesi ad assoggettarsi alle deliberazioni del Congresso di Berlino.

## IL VOTO

Sabato sera in Senato si chiuse la lunga discussione intorno al Macinato con quel voto che già aspettavano dai nostri amici, come dai nostri avversari. Le conclusioni della Relazione Saracco, cioè, vennero accettate da 125 Senatori,

## APPENDICE

## ITALIANI IN AMERICA.

Leggiamo nel *Revue Industrielle* le seguenti informazioni sull'emigrazione italiana nell'America Settentrionale.

«Gli arrivi d'emigranti a Nuova York, durante l'anno 1879 fino al primo dicembre ascesero a 127,271 persone d'ogni nazionalità. Nel 1878 non erano ascesi che a 50,726. Questa recrudescenza è evidentemente dovuta al ritorno della prosperità, all'abbondanza dei raccolti, alla carezza, crescente della vita in Europa ed alla facilitazione relativa di trovare dell'impiego in America. Un fatto da notarsi è il crescere costante della emigrazione italiana che, nel mese di novembre scorso, ha dato 1469 individui su 13,373, ossia più del 10% del numero totale.

«L'ufficio di collocamento del Castle Garden ha procurato dell'impiego, nel corso dell'anno, a 15,236 nuovi sbarcati, di cui

respinte da 83, tre essendosi astenuti, quantunque notoriamente favorevoli all'abolizione. Dunque il voto di sabato rivelò che a consegnare un'equilibrio fra i Partiti in Senato è necessaria l'*informata* di almeno quaranta nuovi Senatori.

Il voto, quantunque preveduto da tutti, produsse egualmente sensazione penosa. E per esso è imposto ora al Ministero l'obbligo di provvedere seriamente alla riuscita del proprio programma finanziario, e di far rispettare le prerogative della Camera eletta.

Ancora non ci sono note ufficialmente le intenzioni del Ministero; però non è difficile arguirle dalle circostanze precedenti e concomitanti il voto. Difatti, malgrado l'esplicita dichiarazione dell'on. Saracco che l'Ufficio centrale non intendeva che la sua *sospensiva* volesse dire *ripulsa*, il Ministero (per bocca dell'on. Cairoli) dichiarò alla sua volta che il voto ha un senso più esteso e più grave, quello cioè di *disapprovazione di tutti i Ministeri di Sinistra finanziariamente e politicamente*. Ed in verità, dietro l'on. Saracco stava la Destra co' suoi rancori e con la sua ambizione del Potere; la Destra che, impotente a farsi valere alla Camera, co' maneggi partigiani indusse il Senato a dover tentare strumento di que' rancori e di quella ambizione.

Vogliano o non vogliano i Moderati, col voto di sabato in Senato si intese dare un colpo decisivo alla Sinistra, affinchè con la caduta della prima Legge finanziaria consona al suo programma di riforme tributarie avesse a cadere nel diseredito ed il programma stesso e la Sinistra. Dunque, ripetiamolo, spetta ora al Ministero il parare il colpo.

La difesa dell'abolizione strenuamente sostenuta dal Ministro Magliani, oltricché dal Baccarini e dal Cairoli, non ammette condiscendenze di sorta. Il Ministero deve chiudere la sessione, e ripresentare la Legge a Montecitorio con qualche tenue variante ne' punti secondari. E frattanto esso deve dare effetto all'*informata* di quaranta Senatori che vadano a rinforzare in Palazzo Madama le file de' propri amici. Ormai le illusioni sono cessate; ormai sappiamo che la partitaneria politica ha alimentato la resistenza del Senato,

10,124 uomini 5111 donne. Dei primi, 749 sono di professioni diverse, e gli altri sono coltivatori che sono, stati mandati, per la maggior parte, negli Stati dell'Ovest e del Nord-Ovest; gli altri sono stati sparsi negli Stati del centro; il 40% circa è restato negli Stati dell'Est, e l'10% soltanto fu mandato nel Sud.

«Si è veduto che l'immigrazione italiana piglia ogni giorno grandi proporzioni. Disgraziatamente, gli uomini di questa nazionalità non sono in massa, i più facili a collocarsi. Generalmente, non hanno stato; non sono molto industriali, e non si curano guari dell'agricoltura.

«Vi sono tuttavia delle eccezioni, fra le altre la colonia italiana di Vineland, nella New-Jersey, che è stata fondata sei anni fa dal sig. De Casale, editore dell'*Eco d'Italia*, e riuscita così bene che trattasi ora della creazione di una nuova colonia della stessa nazionalità nella Florida. Al fine di scegliere terre convenienti e di prendere sul posto le prime disposizioni, il sig. De Casale si propone di visitare fra breve la Florida in compagnia del generale H. S. Stanford, ex

## Un numero cent. 5

## Arretrato cent. 10

## INSEZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazioni ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnan N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercato Vecchio.

sotto la parvenza di voler salvo il bilancio; dunque non più oscitanze, e si combattano gli avversari con le stesse loro armi. Poichè contro il numero non valgono le ragioni, si ottenga il numero, e sia l'abolizione del Macinato il punto di partenza per tutte le altre riforme nel nostro sistema tributario.

Il Ministero, se seguirà in questo modo corretto e con energia, vedrà attorno a sé concordi tutte le sinistre dissidenti fazioni di Sinistra; e fortificato alla Camera ch'emanà direttamente dalla Nazione, riuscirà a vincere l'improvvisa resistenza della Camera vitalizia. Quindi, sotto un certo aspetto, da un male sarà derivato un gran bene, quello della ricostituzione di una Maggioranza veramente liberale e sinceramente devota agli uomini politici che, per fiducia della Corona, vennero proposti al governo dell'Italia. G.

## NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 23 gennaio contiene: R. Decreto 11 dicembre, che dà piena ed intera esecuzione alla Convenzione ferroviaria fra l'Italia e l'Austria Ungheria. R. decreto 7 novembre, che erige in corpo morale il Ricovero di mendicità da istituirsi in Pavia.

— La stessa *Gazzetta* del 24 contiene: Onorificenze nell'ordine della Corona d'Italia. R. Decreto 11 gennaio 1880 che dichiara chiuso nei rapporti del dazio consumo il Comune di Subiaco.

R. Decreto 1° gennaio 1880 che modifica la tabella, la quale determina il numero e la residenza dei notai del Regno. R. Decreto 11 gennaio 1880 che preleva L. 20 mila dalle spese imprese, per l'inchiesta sulle ferrovie. R. Decreto 7 novembre 1879 che sopprime il monte frumentario di S. Arsenio (Salerno). R. Decreto 7 novembre riguardante un monte frumentario da istituirs in S. Marco di Alunzio (Messina).

— La stessa *Gazzetta* pubblica un R. decreto del giorno 11 corrente, col quale si dà piena ed intera esecuzione alla dichiarazione fra l'Italia e la Serbia, per regolare temporaneamente il regime daziario fra i due paesi.

— La stessa *Gazzetta* pubblica il movimento ordinario di ciascun Ministero nel quarto trimestre 1879.

ministro degli Stati Uniti nel Belgio, che possiede delle grandi proprietà, particolarmente nella contea d'Orange, regione specialmente favorevole alla coltura del frutto di cui porta il nome.

«Gli italiani dovranno occuparsi soprattutto della coltura dell'arancio e del citrone, della vigna, del fico, dell'olivo, ecc. Il sig. De Casale ha aperto a questo fine una corrispondenza attiva colle principali Società agricole dell'Italia, onde ottenere la loro cooperazione nella nuova impresa.

«La colonia di Vineland contiene ora una popolazione di quattrocento cinquanta italiani d'ambie i sessi, ed ha preso il nome di *Nuova Italia*. I coloni hanno creato delle belle strade che chiamano «viale di Genova, di Colombo, di Piacenza, ecc.». Essi hanno delle belle fattorie, che ricordano i poderi dei dintorni di Firenze. La vigna è una delle loro colture favorite; essi vi riescono benissimo, ed ottengono già dei prodotti soddisfacentissimi in quantità ed in qualità, e che permettono di divenire una fortuna per quella ragione. Essi hanno fatto nell'ultima vendemmia 1400 galloni di vino che regge

Le annualità in corso al 1° ottobre 1870 erano 89,421, per l'importo di 57,972,608,27.

Le annualità estinte nel trimestre furono 971, per l'importo di lire 779,515,69.

Le annualità concesse nel trimestre ammontarono a 1072, per l'importo di lire 875,021,30.

Le annualità in corso al 1° gennaio 1880 furono 89,522, per l'importo di L. 58,068,113 e cent. 88.

Per una sola volta furono concesse nel trimestre 119 indennità, per l'importo di lire 186,270,41.

## Camera dei deputati. (Seduta del 24 gennaio).

De Renzis propone di sospendere le sedute della Camera rinviandole al presidente la convocazione a domicilio.

Il Presidente deplora che nonostante abbia adoperato tutti i mezzi da lui dipendenti la Camera continui a non trovarsi in numero.

Nicotera deplora anch'esso la scarsa attenzione dei colleghi, facendo peraltro osservare anch'esso la colpa non essere esclusivamente a loro imputabile stante che sono all'ordine del giorno progetti riguardanti ministri non trattenuuti dalla discussione del Senato. Per ciò contraddice alla mozione De Renzis il quale per conseguenza desiste alla proposta.

Procedesi pertanto di nuovo allo scrutinio segreto sopra il bilancio della marina, ma risultando l'insufficienza del numero, levasi la seduta dopo che il Presidente ha ordinato la pubblicazione dei nomi degli assenti della *Gazzetta ufficiale*.

## Senato del Regno. (Seduta del 24 gennaio).

## Discussione del macinato.

Caroli dice che la discussione potrebbe considerarsi esaurita perché diversi ministri risposero a quanto li concerne rispettivamente. Vorrebbe non rispondere alle accuse moderate espresse da Saracco che duogli avere per avversario formidabile. Dice che ci troviamo in presenza a due programmi finanziari. Rivendica la sua parte di responsabilità nei bilanci pubblicati. Disidera l'amico asente cui si rimproverano troppo spesso i 60 milioni annunciati nel discorso di Pavia. Anche Grimaldi ammetteva possibile una modifica del bilancio, ed economie; non può quindi accusarsi la nuova amministrazione di avere sconvolti i bilanci;

il confronto coi buoni vini medi di Francia. I legumi ed i cereali, di cui hanno mandato dei campioni a Nuova York l'autunno scorso, ed i cui semi furono importati d'Italia, sono d'una bella specie e danno un reddito superiore alla media del paese.»

Gli è con vera emozione che abbiamo letto questo elogio d'una colonia italiana fatto da un giornale straniero. Ci capita tanto di rado di veder gli italiani non denigrati dalla stampa estera, che non sappiamo rattenere un senso di gioia scorgendo che la colonia di Vineland ha potuto anche ai non italiani inspirare rispetto e simpatia. Bisogna pure che essa abbia dei meriti eccezionali per aver trovato giustizia presso chi quasi sistematicamente la nega agli italiani.

L'emigrazione è pur troppo una delle piaghe dell'Italia oderna, e prende pur troppo proporzioni e forme dolorose. Una volta non emigravano che gli sposati, gli avventurieri, come avviene per qualunque paese, per quanto ricco esso sia. Ora invece emigra la classe del lavoro, e specialmente la classe dei lavoratori agricoli. Mentre il Governo sovaccardando d'imposte il Paese, pen-

trattossi di divergenza negli apprezzamenti finanziari, divergenza di metodo. Non entrerà nel labirinto delle cifre; ammira Saracco quasi con terrore. Questi ha schierato davanti ai contribuenti tutte le passività, anche le eventuali; ha voluto perfino dare la precedenza alla riforma postale sul macinato. Le stesse considerazioni politiche e di quiete che indussero ad abolire il secondo palmento, devono valere anche per l'attuale progetto. Il ministro delle finanze giustificò i suoi calcoli, ma anche col bilancio Grimaldi non avrebbe potuto essere impedita o ritardata l'abolizione del macinato; le spese non sono minacciose perché la legge dispone che non si facciano se non trovano riscontro nelle entrate. La sospensiva avrebbe il significato di un dubbio sulla esecuzione della legge. Siamo accusati di lasciarsi trascinare dalla pericolosa aritmetica del cuore. Il conte Cavour convenne che bisognava abolire le imposte sugli oggetti di prima necessità. L'oratore cita le opinioni di Cavour contrarie al macinato. Rammena che nel 1864 Minghetti rispondendo appunto a Saracco qualificò il macinato per una delle tasse più odiose e più contrarie all'economia nazionale; sarebbe ingiustizia accusare i creatori della tassa sul macinato perché nei momenti di naufragio non discutono i mezzi di salute. È spiacevole però se si è dovuto per necessità adottare simile tassa contro la quale sorsero tanti reclami.

La tassa non frutta in proporzione del suo aggravio. Accetta il principio di Jacini che la finanza non possa disgiungersi dalla politica; appunto perciò la tassa deve abolirsi. Spera che il Senato guarderà oltre le cifre. Reputa ingiusta l'accusa che voglia crearsi un fantasma per l'interesse del partito; tale accusa fu implicitamente respinta da oratori che non hanno interessi comuni col Ministero, i quali riconobbero che la tassa fu fatta a morte così come è rimasta dopo l'abolizione del secondo palmento. (L'Oratore riposa.)

Cairolì continuando dice che non credeva che Jacini dopo le sue promesse conchiudesse per la sospensiva.

Risponde sommariamente ai diversi oratori. Riconosce l'importanza di inodificare il lotto, di ridurre il corso forzoso. Credere che l'abolizione del macinato non pregiudicherà tali questioni; assicura che il Ministero era unanime nel concetto di abolire il dazio sui grani. Si unisce a Jacini nel non volere economie improvvise, specialmente quelle che potessero danneggiare gli ordinamenti militari. La situazione è pacifica. Siamo in buoni rapporti con tutte le Potenze. Vogliamo mantenerli; ciò non toglie l'obbligo della difesa. Il progetto per le maggiori spese militari ha per relatore uno dei più zelanti ufficiali dell'esercito, Bertolè Viale; ma le spese militari non devono servire d'argomento contro la classe dei cittadini che dà il maggior contingente all'esercito. Non solleva la questione di competenza. Se il Senato porrà fine alla penosa controversia, otterrà gratitudine e benedizioni. Più che il conflitto fra le due Camere, teme le gelosie fra province. Protesta la sua deferenza per il Senato. Prega il Senato a confermare le deliberazioni della Camera e spezzare così le armi agli speculatori del malcontento (approvazioni.)

Jacini dice di non avere mai combattuto in massima l'imposta del macinato; sostiene non esistere pericolo di conflitto, né pericoli costituzionali. Trattasi unicamente di divergenza di pareri su una questione finanziaria.

sando più a creare un grande Stato italiano che una florida Nazione italiana, coloro che si vedono depauperati dal fiscalismo che toglie loro una parte dei loro scarsi averi ed impedisce inoltre lo sviluppo dell'agricoltura e dell'industria, vanno cercando sotto gli altri cieli imposte meno esose ed un lavoro sufficiente. Potremmo noi dar torto a questi emigranti? Potremmo noi pretendere che muoiano di fame, od anche solo che stentino orribilmente la vita?

Il più che possiamo augurarcene è che, andando in altri paesi, essi non compromettano il nome d'Italia col vagabondaggio, coll'inerzia, con mestieri disonesti, con condotte riprovevoli. Coloro che, emigrando, si comportano bene e cercano l'utile proprio conservando la loro onestà e mantenendosi in una operosa dignità, non fanno soltanto il bene di se stessi, ma servono la loro patria, di cui rendono rispettato il nome ed il credito in tutte le parti del mondo.

L'Inghilterra, la Francia, non danno al resto del mondo che l'esuberanza della loro vitalità, e vi è quindi poco pericolo che l'emigrazione comprometta la madre patria.

Votando la sospensiva intende soltanto di fare un atto di prudenza amministrativa.

Cairolì dichiara di avere voluto unicamente notare ciò che Jacini disse, che la tassa giova principalmente ad alcune piuttosto che ad altre provincie.

Il Presidente legge gli ordini del giorno presentati durante la discussione, uno dell'ufficio centrale, uno di Alvise, uno di Bardessono, uno di Massarani e Verga, uno di F. M. Serra.

Alvise e Bardessono, ritirano i loro ordini del giorno e associasi a quello di Serra.

Massarani e Serra svolgono pure i loro ordini del giorno che sono appoggiati.

Cairolì dice che sarebbe superfluo dichiarare le ragioni per cui il Ministero non accetta le proposte dell'Ufficio centrale. Il Ministero considererebbe l'adozione della sospensiva come la relazionale del progetto. Rinova l'appello alla concordia.

Il Ministero è disposto ad accettare l'ordine del giorno Serra perché precisa ancora meglio l'impegno del Ministero di conservare il pareggio.

Serra, Cairolì, Paternostro, Errante, fanno osservazioni circa la votazione degli ordini del giorno.

Saracco dichiara che l'ufficio centrale non intende affatto la sospensiva come un rigetto della legge. Dipenderà dal Governo l'abbreviare il termine entro cui il Senato tornerà a riprenderla in esame.

Massarani, Serra e Verga dichiarano che asterransi dal voto.

Delibera che la sospensiva debba avere la precedenza.

Procedesi alla votazione per divisione.

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Per la sospensiva dell'Ufficio centrale risultano 125 voti contro 83; astenuti 3.

La sospensiva è approvata.

Domani seduta.

Il Bersagliere si dice autorizzato a dichiarare che l'on. Della Rocca, nonché ritirare la sua interrogazione, insiste sulla domanda perché la Camera in Comitato segreto interrogò l'on. Minghetti sulle parole pronunciate alla Costituzionale di Napoli a carico dell'odierno parlamentarismo.

Il generale Nunziante fu messo in disponibilità dietro sua domanda.

È compito il regolamento per la Cassa Pensioni dei maestri comunali: se ne prepara l'approvazione.

È imminente la promulgazione del decreto che proroga a tutto giugno il corso legale dei biglietti delle Banche di emissione.

Il ministero dell'Interno ha diramato una circolare sull'emigrazione verso le coste dell'Africa, che continua in proporzioni allarmanti. La circolare dice che i braccianti sbucati sulle coste dell'Africa, lividi, spauriti, vanno mendicando lungo le strade e passando le notti sotto i portici e gli atrii delle chiese fra gli strazi della fame, in una miseria orribile, al punto che parecchi di essi si vedono costretti a commettere reati all'unico scopo di trovare ricovero e alimento in prigione. Ponendo a confronto i fatti colle risposte dei prefetti che negano l'emigrazione per l'Africa, se ne deduce l'esistenza di una emigrazione clandestina, che ha luogo per l'insufficienza della vigilanza esercitata dall'autorità. I prefetti delle province marittime devono dare istruzioni energetiche e perentorie perché si eserciti un'efficace sorveglianza sulle partenze e si impedisca

Noi invece non diamo ai lontani paesi che una popolazione cacciata dalla nostra miseria, ed è assai più difficile che chi arriva in un paese povero di mezzi e ricco di speranze possa fare onore alla sua patria.

Meritano quindi di essere segnalati ed indicati alla pubblica beneerenza quegli italiani che, lontani dal tetto natio, sanno essere degni figli d'una nazione rinata colla speranza di schierarsi fra le più grandi, e fra le più civili del mondo.

La colonia italiana di Vineland ha importato in America la coltura dei nostri vini e dei nostri cereali, un'altra colonia vi porterà la coltura dei nostri agrumi. Così l'Italia, l'alma tellus di Virgilio, dà al mondo quello che è vero suo compito, di dare, e chissà che essa, per mezzo dei suoi figli, non debba aver l'onore di generalizzare poco per volta nell'America le nostre colture. Se a ciò essa riuscirà, potrà dire di avere una bella pagina anche nella storia dello sviluppo di quell'America che un italiano ha dato alla civiltà.

l'imbarco di chi non è provvisto di regolare passaporto. Gli altri prefetti devono vigilare sulle popolazioni ed illuminarle.

## NOTIZIE ESTERE

La vedova di Giulio Favre ricevette un telegramma da Bismarck, con cui questi esprime i suoi sentimenti di condoglianze e di elogio dell'illustre defunto.

Il *Globe* di Parigi ha da Vienna il seguente dispaccio: «In seno alle Delegazioni ungheresi doveva aver luogo un'interpellanza riguardo all'*Italia irredenta*; ma essa è stata ritirata dietro richiesta del barone Haymerle, che ha detto di considerare questa questione come inopportuna e tale da turbare le buone relazioni tra l'Austria e l'Italia».

Un dispaccio da Alessandretta (Asia Minore, Turchia) reca un fatto di una eccezionale gravità. Venti marinai dell'equipaggio del *Latouche-Treville*, avviso di guerra francese, discesi a passeggio sulla costa, ebbero querela con alcuni abitanti; allora il Gaimacan, governatore della città, intervenne con 80 soldati della polizia, i quali fecero fuoco sui marinai, dei quali tre rimasero gravemente feriti; l'ammiraglio *Hélon*, che si trovava al Pireo, fece vela immediatamente per Alessandretta.

I dispacci da Londra annunciano che lord Beaconsfield è affetto da bronchite.

Si ha da Pietroburgo, che l'altro ieri la polizia scoprì che facevansi della propaganda nihilista fra i marinai.

La Tzarin lascierà Cannes al principio di febbraio e tornerà a Pietroburgo passando per Parigi e Berlino.

I nostri lettori conoscono già il processo che ebbe luogo al Vaticano per pronunciare la nullità del matrimonio del Principe di Monaco. Ora si annuncia che l'ex Principessa di Monaco non ha posto tempo in mezzo. La nullità del matrimonio è appena pronunciata che già la Principessa si è fidanzata al figlio del conte Giorgio di Tolna, ciambellano, consigliere, segretario e guardiano della Corona alla Corte imperiale di Londra. Il matrimonio sarà celebrato fra breve a Baden-Baden, dove abita per il momento la principessa, presso sua madre la duchessa di Hamilton, nata principessa di Baden.

## Dalla Provincia

Ci si dice che ieri in Feletto sia avvenuta una rissa piuttosto seria, per la quale si sarebbe fatto uso di sassi, di forche, di rovine e messo in mostra perfino un revolver. Però pare che fosse maggiore la paura che il danno, giacché, sempre stando alle particolari informazioni avute, non si ebbe che un ferito, ed anche questo non gravemente. Causa della rissa sarebbero stati antichi rancori.

La sera del 20 le sommità delle montagne di Plauris e Somsalve (Venzone) presentavano un magico spettacolo. Per un'estensione di circa quattro chilometri quadrati il fuoco s'era impossessato di arbusti e cespugli ed alimentato dal vento saliva per quelle sterili creste distruggendo in suo passaggio quanto trovava.

Non fu possibile spegnerlo e nemmeno circoscriverlo essendo i punti investiti dalle fiamme inaccessibili.

Non si ebbero a lamentare disgrazie, perché quei luoghi sono disabitati, ed anche il danno si calcola a sole 300 lire. È ancora ignota la causa di tale incendio.

## CRONACA CITTADINA

**Annunzi legali.** Il *Foglio* periodico della R. Prefettura, numero 7, del 24 gennaio, contiene: Estratto di bando del Tribunale di Udine per vendita di immobili situati in Nimis, 20 marzo — Estratto di bando al Presidente del Tribunale di Udine per nomina di perito per la stima di stabili in mappa di Bertolè — Accettazione dell'eredità di Giacomo Pugnetti presso la Prefettura di Tolmezzo — Avviso del notaio dott. Ruhazzer Alessandro riguardante lo scioglimento di Società fra i signori Romano Nicolai qui domiciliato e Peer Nicola domiciliato a Tettau (Svizzera) — Avviso del Tribunale di Udine che dichiara il fallimento di Giuseppe Bayvi negoziante di Udine, convoca i creditori per il giorno 5 febbraio e nomina a Sindaco provvisorio l'avv. dottor Luigi Carlo Schiavì — Avviso del Cancelliere del Tribunale di Pordenone riguardante

dante la convocazione dei creditori del fallimento di Zanier Domenico che è fissata per il 19 febbraio — Avviso della Direzione del Commissariato militare della divisione di Padova per diminuzione del ventesimo sul prezzo deliberato nel primo incanto per l'oppalto provvista di 6900 quintali di frumento. I falliti scadono il 27 gennaio — Avviso del Tribunale di Udine riguardante la convocazione dei creditori del fallimento di Valentino Peruzzi, che è fissata per il 1 marzo — Altro avviso di seconda pubblicazione.

**Banca popolare friulana.** Ieri ebbe luogo l'annunciata Assemblea degli Azionisti, che riuscì numerosa, essendovi intervenuti 46 Soci rappresentanti 2283 azioni.

Dietro invito del Presidente sig. P. Martocci, il Direttore diede lettura della Relazione del Consiglio d'Amministrazione, dalla quale togliiamo le cifre più salienti.

Le cambiati scontate nell'anno 1879 salirono alla somma di oltre 5 milioni. Il movimento di cassa, che nell'anno 1878 era di 18 milioni in quest'ultimo esercizio raggiunse la cifra di 19 milioni e mezzo non compresa l'agenzia. I depositi, fruttiferi in conto corrente ed a risparmio, si elevarono alla cifra di l. 1.073.030,78.

L'Agenzia di Pordenone ha dato luogo a molteplici operazioni per la somma complessiva di circa 4 milioni.

Questo rilevante aumento d'affari verificatosi specialmente alla Sede di Udine, diede un utile netto in ragione del 10 3/4 per cento, di cui 8 per cento vengono distribuite agli Azionisti a sensi delle proposte fatte dal Consiglio ed approvate dall'Assemblea, e la rimanenza viene portata nel fondo di riserva, che si eleva perciò alla cifra di oltre l. 43000 e costituisce il 21 e mezzo per cento del capitale sociale.

Dietro proposta di alcuni Soci, venne deliberata l'elargizione di l. 200 a scopo di pubblica beneficenza in aggiunta alle l. 100 già versate alla Congregazione di Carità.

L'Assemblea, dietro proposta del sig. G. Coppitz, votò unanime un ringraziamento ai sigg. Consiglieri e Censori, i quali con zelo insooperabile prestano quotidianamente l'opera loro con massimo vantaggio della Banca che ottiene così felici risultati.

Eseguita quindi la votazione per la nomina delle cariche, vennero rieletti quasi ad unanimità tutti i Consiglieri e Censori cessanti sig. Federico Cantarutti, Pietro Martocci, Leonardo Rizzani, ing. Cir. cav. Tonutti, Pietro dott. Linussa, Francesco Tomasselli e Canciani ing. Vincenzo.

**Studi ferroviari.** Ieri si adunaroni i Deputati provinciali cav. Moro, cav. Dorigo e cav. avv. Paolo Billia insieme ai Deputati al Parlamento on. Nicolò Fabris ed on. Gabelli ed altri signori per discorrere intorno i progettati studi per tronchi ferroviari interessanti la Provincia del Friuli. Dopo molte osservazioni di ciascheduno degli intervenuti, si stabilì che la Deputazione provinciale studierà bene il bilancio de' prossimi anni per riconoscere quando e come l'erario provinciale potrà contribuire la sua tangente per le ferrovie dell'avvenire. L'on. Gabelli intervenne all'adunanza quale ingegnere della Società veneta di costruzioni, che ha destato nei Cividalesi le speranze di un tronco ferroviario Udine-Cividale.

Noi approviamo tutti gli studi, tutti i progetti, tutte le adunanze; ma, prima che si venga al *quia*, speriamo che saranno bene considerate le condizioni economiche dello Stato, della Provincia e dei Comuni.

**La Congregazione di Carità** convocava, per quanto ci viene riferito, nella sera di sabato i membri delle varie Commissioni parrocchiali; e stabiliva che si potesse eventualmente aumentare il numero delle rationi di minestra, qualora dalle stesse si credesse di estendere il beneficio anche a taluni che finora ne furono esclusi, come pure diminuirlo se alcuni di coloro a cui oggi la minestra fu concessa, non ne abbisognasse più o non ne fosse degno.

**Tabella ammonaria.** Pubblichiamo in quarta pagina la tabella dei prezzi praticati nella nostra città per i vari generi alimentari nella decorsa settimana.

**Contravvenzioni** accertate dal Corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana. Ingombri stradali 1, violazioni alle norme riguardanti i pubblici vetturati 3, occupazione indebita di fondo pubblico 2, cani vaganti senza museruola 1, trasporto di cibo fuori dell'orario prescritto 2, mancata denuncia di cambiamento d'abitazione 2, per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica 7. Totale 18.

Venne inoltre arrestato un questuante.

**I sardi** intervennero ieri quasi tutti alla Assemblea generale indetta dalla loro Società; e diciamo quasi tutti, giacchè ve n'era circa un centinaio, e non crediamo che nella città nostra il numero dei sarti sia di molto maggiore. Ciò non pertanto, per deferenza ai proprietari di sartoria, intervenuti solo in parte, non si prese, sull'argomento indicato da un articolo comunicato e che stampammo nel giornale di sabato, veruna decisione. Forse si terrà una nuova adunanza per trattare appunto di tale argomento nella prossima domenica.

**Alla commemorazione del complotto Maggioni** assistevano ieri tutti i professori del R. Istituto Tecnico, alcuni del R. Liceo, molti allievi del povero professore ed alcuni fra gli amici ch'egli ebbe fra noi.

Il professore ing. Massimo Missani, che primo parlò dell'estinto, ne ricordò con belle parole i meriti non comuni quale insegnante, ed il prof. Paladini, compagno di studi del povero Maggioni, narrò la vita di lui facendo risaltare specialmente il carattere suo sermo ed integro e la sua cura continua e gelosa di compiere, a qualunque costo, il proprio dovere, proponendolo perciò come esempio ai giovani.

Ricordando le sofferenze di lui incessanti e la vita solitaria ch'ei visse, il prof. Paladini trovò tali parole da commuovere tutti gli altri uditori; e fu pure commovente l'addio ch'egli diede, nella chiusa del suo discorso, al suo povero amico — di cui più non udiremo la voce soave.

**Un indizio e nello stesso tempo anche una causa di miseria** è il numero grande di ammalati che si hanno nella classe operaia presentemente; solo fra quelli iscritti nella Società operaia (circa 1200) si avevano ieri ben 32 ammalati.

**Casino udinese.** Questa sera avrà luogo il terzo trattenimento della stagione. La Presidenza invita i signori soci ad intervenire alle ore 8 pom. precise alla *soiree dansante*.

Avverte poi che le carrozze avranno ingresso nel Palazzo Bonanni pel portone principale di via Grazzano con escita dal cortile per la via Brennari.

**Beneficenza.** I sarti, ieri adunatisi, pensarono di venire in aiuto del loro fratello d'arte, di cui, per le infelicissime condizioni di sua famiglia, ebbe da ultimo ad occuparsi la stampa cittadina; e raccolsero a tale uso poche lire, ed altre ne raccolsero oggi per iniziativa del sig. Pittani. Sappiamo che molti generosi mandarono alla sventurata famiglia di questo sarto aiuti in denaro, in vesti ed in generi.

**Il ballo dell'Istituto filodrammatico** datosi sabato sera al Teatro Minerva, cui si associano molti signori della *fine fleur*, riuscì splendidissimo per concorso di gentilissime signore e di invitati. Di anno in anno il ballo del Filodrammatico va di bene in meglio, e ce ne rallegramo con la Presidenza dell'Istituto e coi promotori. Il Teatro infatti era addobato con molto buon gusto; eccellente l'orchestra, e così il servizio del *buffet* e del caffè. Le danze si protrassero animate sino alle prime ore del mattino.

#### Buca delle lettere.

Onorabile signor Direttore.

Sarebbe bene e necessario che, il Municipio ordinasse lo sgombro non solo di neve ammazzata, ma ancora dalle immondezzie di ogni qualità che sono in due situazioni nella via del Carbone presso le porte segnate n. 1 e 7, e particolarmente a quell'angolo che si trova presso il n. 1, onde evitare degli equivoci, come accadde ieri sera.

Alcuni forestieri, transitando per quella strada, credettero quello un immondezziaio (perchè pieno di ogni sorta di lodore), e uno di questi si pose a soddisfare un suo piccolo bisogno, quando in un lampo venne sorpreso da un Vigile urbano, il quale (come disse lui) aveva ordine da un suo superiore di condurre il forestiere in Ufficio perchè caduto in contravvenzione, poichè aveva trovato in posizione pulita a bagnare il muro. Per non fare tanti discorsi, giunti all'Ufficio si pagò una lira, e felice notte.

Il signor Vigile e il suo Superiore che lo pedinava, avranno tutte le ragioni, ma io dirò che chi vuole fare osservare la pulizia nelle strade, le tenga pulite e non come in molti cantoni depositi di letame e frantumi di piatti, pignatte e bottiglie rotte.

Ci sarebbe ancora da dire sopra la quantità di strati di neve pietrificata ed annerita che si trova in molte strade assai frequentate e con il pericolo di rompersi l'osso del collo o una gamba, mentre ci vorrebbe

tanto poco di fare scalpellinare questo ghiaccio e farlo trasportare altrove.

Udine, 24 gennaio.

N. T.

**L'altro giorno** in via Grazzano dall'aperto magazzino di biade di certo Cignoni ladri rubarono un sacco contenente del granoturco per un valore di L. 14 circa.

**Carnevale.** Folla ieri sera tanto nella Sala Cecchini come al Nazionale. Le danze si protrassero animate sino al mattino.

**Ufficio dello Stato Civile** bollettino settimanale dal 18 al 24 gennaio

**Nascite**  
Nati vivi maschi 8 femmine 6  
id. morti id. 1 id. —  
Epotisi id. 1 id. —  
Totale N. 16

**Morti a domicilio.**

Co: Amalia Beretta — Caratti fu. Francesco d'anni 79 possidente — Antonia Dell'Angela fu Giovanni d'anni 13 — Orsola Fina-Pers fu Michele d'anni 60 serva — Francesco Boel fu Antonio d'anni 72 conciapielli — Lucia Modotto fu Paolo d'anni 68 contadina — Odoardo Oliva fu Francesco d'anni 43 meccanico — Valentino Saltarini fu Antonio d'anni 63 calzolaio — Elisabetta Cojotti-Mansutti fu Domenico d'anni 59, contadina — Caterina Cressacco-Del Fabbro fu Antonio d'anni 78 stiratrice — Pietro Bosero fu Domenico d'anni 69 pensionato — Angelo Francesconi fu Antonio d'anni 62 portinajo — Angelo De Vit di Antonio d'anni 8 — Maria Broili di Giuseppe di mesi 1 — Giulia Zoratto-Cucchini fu Giuseppe d'anni 85 contadina — Erminia Fantini di Giuseppe d'anni 16 attendente alle occup. di casa.

**Morti nell'Ospitale civile**

Antonio Sambucco fu Ferdinando d'anni 28 vetturale Giovanni Battista Cavalli fu Domenico d'anni 82 sarto — Giuliano Olearini d'anni 1 — Anna Padrai di giorni 4 — Osvaldo Cimarosti fu Giuseppe d'anni 67 agricoltore — Arturo Gattolino di Carlo d'anni 4 — Pietro Bianchetti fu Domenico d'anni 79 pensionato — Pietro De Luisa fu Giuseppe d'anni 46 agricoltore — Giuseppe Gorza fu Nicold' d'anni 77 agricoltore — Lucia Mattiuzzi fu Giacomo d'anni 67 serva — Giovanna Leonardiuzzi fu Adamo d'anni 49 contadina — Giacomo Gava fu Bortolo d'anni 62 agricoltore.

**Morti nell'Ospitale militare**

Romano Del Monago di Dionisio d'anni 23 guardia doganale — Giuseppe Lapenta di Egidio d'anni 21 soldato nel 47° fant. Totale n. 29.

dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine

**Matrimoni.**

Angelo Toniutti servo con Anna Forgiarini att. alle occup. di casa — Pietro Feruglio falegname con Caterina Feruglio contadina — Antonio Sgobaro fabbro-ferraio con Rosa Cossetti sarta.

**Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale**

Luigi Zamò cantoniere ferroviario con Rosa Micuzzi attendente alle occup. di casa — Pietro d'Orlando tessitore con Angela Zuccolo att. alle occup. di casa — Angelo Benedetti agricoltore con Angela Mattiussi contadina — Giovanni Vecchiatto suochista ferroviario con Giovanna Zanussi att. alle occup. di casa — Agostino Bront' ostie con Andriana Lando att. alle occup. di casa — Everardo Locatelli assistente ferroviario con Regina Verlino serva — Antonio Venturini fabbro meccanico con Regina Zucchiatti liquirista — Luigi Zilli agricoltore con Teresa Zilli contadina — Giuseppe Feruglio agricoltore con Angela Asquini contadina — Angelo Gentili agricoltore con Lucia Foschiani contadina — Giuseppe Turchetti cappellajo con Luigia Martini att. alle occup. di casa — Antonio Olivo agricoltore con Rosa Zilli contadina — Antonio Masolini mugnaio con Luigia Snidero att. alle occup. di casa — Luigi Righi possidente con Giuseppina Tedeschi possidente — Rodolfo Mathis tenente con Maria Bellotti-Bon agiata — Antonio Turco mugnaio con Maria Anzil serva.

**ULTIMO CORRIERE**

**Senato del Regno. Seduta del 25 gennaio.**

Discutesi il progetto approvante la convenzione per il riscatto delle ferrovie romane e per sospendere fino al 31 dicembre 1881 gli effetti del riscatto medesimo.

Dopo brevi osservazioni di De Cesare, Digny, Tabarini e Pissavini, relatore, i ministri dei lavori pubblici e delle finanze dichiarano di accettare l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale invitante il Ministero a sollevarre il bilancio consuntivo dell'amministrazione delle ferrovie romane a una commissione mista di consiglieri di Stato e consiglieri della Corte dei Conti.

Approvansi senza discussione l'ordine del giorno ed il progetto di legge.

Discutesi il progetto di proroga del termine per presentare al Parlamento il progetto onde ripartire in più esercizi le spese per il bonificamento dell'Agro romano.

Baccarini rispondendo a Vitelleschi assicura che il progetto dell'Agro romano presenterà al più presto; il Governo impiegherà ogni sollecitudine per i lavori del Terre.

Dopo altre osservazioni il progetto è approvato.

Discutesi il progetto di Convenzione colla Società Peninsulare Orientale per il servizio di navigazione a vapore fra Venezia e Brindisi.

Pescetto raccomanda che il Governo cerchi di agevolare gli approdi in Ancona.

Baccarini accetta la raccomandazione.

Approvato il progetto.

Approvansi i progetti relativi alle tare doganali, alla costituzione di un carcere cellulare a Piacenza, alla concessione dell'anfiteatro Corte.

I suddetti progetti sono approvati quindi a scrutinio segreto.

Il Senato riunirà domani in comitato segreto per discutere il suo bilancio.

#### TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 26. Il Diritto propugna la necessità di chiudere la sessione. Ancora non è nota la decisione della Corona.

#### DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 24 gennaio

Rend. italiana	90.27.12	Az. Naz. Banca	—
Nap. d'oro (con.)	22.60	Fer. M. (con.)	230
Londra 3 mesi	28.25	Obbligazioni	—
Francia a vista	112.85	Banca To. (u.)	—
Prest. Naz. 1886	—	Credito Mob.	908
Az. Tab. (num.)	—	Rend. It. stali.	—

VIENNA 24 gennaio

Mobiglia	298	Argento	—
Lombardia	150.25	C. su Parigi	45.45
Banca-Anglo aust.	—	Londra	117.95
Austria	271.50	Ren. aust.	71.65
Banca nazionale	837	id. carta	—
Napoleoni d'oro	9.34	Union-Bank	—

LONDRA 23 gennaio

Inglese	98.12	Spagnolo	15.11
Italiano	79.18	Turco	10.31

PARIGI 24 gennaio

3010 Francese	81.95	Obblig. Lomb.	—
3010 Francese	116.80	Romane	—
Rend. Ital.	89.15	Azioni Tabacchi	—
Ferr. Lomb.	202	C. L. a vista	25.18.12
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	11.31.8
Fer. V. E. (1883)	275	Cons. Ing.	98.43
Romane	124	Lotti Turchi	41.11

#### DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 24 gennaio (uff.) chiusura Londra 116.90 Argento — Nap. 9.34 —

BORSA DI MILANO 24 gennaio

Rendita italiana	90.20	— fine	—
Napoleoni d'oro	22.55	—	—

BORSA DI VENEZIA, 24 gennaio

Rendita pronta	90.15	per fine corr.	90.25
Prestito Naz. completo	—	e stallonato	—
Veneto libero	—	Azioni di Banca Veneta	—
— Azioni di Credito Veneto	—	—	—
Da 20 franchi a L.	—	—	—
Bancante austriache	—	—	—
Lotti Turchi 44	—	—	—
Londra 3 mesi 28.27 Francese a vista	112.90	—	—

#### D'AGOSTINIS G. B., gerente responsabile.

#### L'OTTICO PUBBLICO

Estrazione del 24 Gennaio

